

L'OPINIONE ■ DANILA BALDO STRIGLIA I SINDACI. «LODIGIANO TROPPO "MASCILISTA"»

«Poche le vie dedicate alle donne»

■ Il Lodigiano è troppo "maschilista", deve cambiare rotta. A cercare di scuotere le amministrazioni comunali è Danila Baldo, professore di filosofia al Maffeo Vegio e referente provinciale dell'associazione nazionale Toponomastica femminile. Le vie di paesi e città «siano intitolate alle donne - dice la docente -, artiste e scienziate, e il linguaggio sia modificato. Non si dica più architetto, ma architetta, non si parli più di avvocato, ma di avvocatessa». Baldo, sostenuta nelle sue azioni anche dalla consigliera di parità Venera Tomarchio, ha scritto a tutti i sindaci. Con l'aiuto delle sue alunne la docente ha calcolato, scoprendo il vaso di Pandora, quante sono le vie che nei nostri paesi sono intitolate a figure femminili.

A Codogno, per esempio, 145 vie sono intitolate a uomini e solo 7 a donne. A Casale la situazione non è

tanto diversa: le vie al maschile sono 162 e quelle al femminile solo 9. Nella città capoluogo, le strade che portano il nome di una donna sono 17, ma quelle intitolate a un maschio sono ben 239. A Sant'Angelo quelle al femminile sono poco meno della metà, 8 contro 20. A Lodi Vecchio il rapporto è di 21 contro 252, ma è l'unico Comune che ha risposto all'associazione, facendo presente che ha già approvato una delibera di giunta nella quale l'amministrazione si impegna a modificare la toponomastica. Se a Tavazzano e Abbazia Cerreto non esistono vie intitolate a donne, a Montanaso il rapporto è di 2 a 17. A Zelo, le uniche due donne che hanno una via intitolata sono Santa Caterina e Ada Negri, mentre gli uomini ai quali è stata dedicata una piazza o un vicolo sono ben 60. «In tutto il Lodigiano - riassume l'inse-

gnante - le vie al femminile sono solo il 16 per cento. Non stiamo parlando di questioni di lana caprina, nemmeno quando insistiamo sull'importanza di modificare il linguaggio. È giusto che sia riconosciuto alle donne il valore che si meritano, a partire dal livello profondo dell'immaginario umano. Purtroppo ci troviamo di fronte a una cultura che giustifica la supremazia maschile e le donne non hanno autorità. Poi ci meravigliamo se assistiamo ai femminicidi. Le azioni si possono cambiare a partire dal sottofondo culturale». Baldo è instancabile. Dopo aver guidato un corso su come arricchire di figure femminili Wikipedia, con il sostegno del Provveditorato, ha invitato tutte le scuole a partecipare al corso "Il viale delle Giuste", indicando le loro 5 donne preferite.

Cri. Ver.